



Restituzione diocesana del terzo anno del Cammino Sinodale

A: COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

La fase narrativa del Cammino Sinodale è stata vissuta in continuità con il recente Sinodo diocesano, in relazione al quale è stata un'occasione di approfondimento e di verifica.

Uno dei frutti della fase narrativa è stata la scelta di migliorare la collaborazione tra i diversi consigli a livello diocesano: Consiglio pastorale, Consiglio presbiterale, Conferenza dei decani, Consiglio di curia. Da questa collaborazione, iniziata nel secondo anno della fase narrativa, è emerso come prioritario il tema dell'evangelizzazione, che è il tema principale della fase sapienziale del cammino Sinodale nella Diocesi di Bolzano-Bressanone. (Parte B)

La fase narrativa, oltre agli spunti attuabili direttamente nella nostra Diocesi, ha fatto emergere alcune sfide che potrebbero essere affrontate ad un livello superiore. Queste sono state oggetto di condivisione per giungere a formulare delle proposte concrete, che potrebbero stimolare una riflessione nel cammino sinodale. (Parte C)

La buona prassi che vogliamo segnalare come contributo al cammino della Chiesa universale sono le esperienze che la nostra Chiesa locale sta maturando da diversi anni con le nuove ministerialità. Inoltre, vorremmo segnalare alcuni elementi emergenti di sinodalità vissuti nel corso dell'anno sapienziale. (Parte D).

Diözesaner Bericht aus dem dritten Jahr des Synodalen Weges.

1 A: VERBINDUNG ZUR „FASE NARRATIVA“

Die "fase narrativa" des synodalen Weges stand in starker Verbindung zur jüngsten Diözesansynode, in Bezug auf die sie eine Gelegenheit zur Vertiefung und Standortbestimmung darstellte.

Eine der Früchte der "fase narrativa" war die Entscheidung, die Zusammenarbeit zwischen den verschiedenen Räten auf Diözesanebene zu verbessern: Pastoralrat, Priesterrat, Dekanekonferenz, Kurienrat. Aus dieser Zusammenarbeit, die im zweiten Jahr der "fase narrativa" begonnen hat, ging das Thema der Evangelisierung als Priorität hervor, das auch das Hauptthema der "fase sapienziale" des synodalen Weges in der Diözese Bozen-Brixen ist. (Teil B)

Die "fase narrativa" brachte neben den Erkenntnissen, die direkt in unserer Diözese umgesetzt werden können, auch einige Herausforderungen ans Licht, die auf einer höheren Ebene angegangen werden können. Diese wurden diskutiert, um zu konkreten Vorschlägen zu gelangen, die zum Weiterdenken auf dem synodalen Weg anregen können. (Teil C)

Die bewährten Praktiken, die wir als Beitrag zum Weg der Weltkirche hervorheben möchten, sind die Erfahrungen, die unsere Ortskirche seit mehreren Jahren mit den neuen Diensten gemacht hat. Darüber hinaus möchten wir auf einige Elemente der Synodalität hinweisen, die wir während der "fase sapienziale" gelebt haben. (Teil D).



B: FASE SAPIENZIALE

Il tema scelto per la fase sapienziale nella Diocesi di Bolzano-Bressanone è l'evangelizzazione (all'interno della costellazione "la missione secondo lo stile di prossimità"). Questa scelta è frutto dell'ascolto della fase narrativa, dal quale è emersa anche l'esigenza di collegare meglio il lavoro dei consigli diocesani (Consiglio pastorale, Consiglio presbiterale, Conferenza dei decani). Da qui è nato un lavoro comune delle giunte di tali organi. A partire dalle proposte raccolte nei singoli consigli è emersa la priorità dell'evangelizzazione come tema da trattare in modo congiunto.

Il primo passo è stato fatto con una giornata di studio comune lo scorso 13 aprile, alla quale è stato invitato anche il Consiglio di curia. Già in autunno i quattro consigli coinvolti hanno trattato il tema nelle rispettive riunioni, definendo nel dettaglio gli obiettivi, le domande, i contenuti e i metodi della giornata di studio. Un gruppo di coordinamento affiancato da una facilitatrice ha sviluppato il programma concreto della giornata. Per preparare la giornata i membri dei Consigli sono stati invitati a svolgere delle interviste con persone lontane dalla Chiesa e di portare alla giornata quest'esperienza di ascolto. La giornata stessa ha visto il contributo di due esperti, Fratel Enzo Biemmi e don Martin Sinnhuber, lavori in piccoli gruppi, testimonianze e momenti di convivialità e anche di gioco.

Alcuni punti emersi:

- Annunciamo il Dio "non necessario" della grazia e della gratuità. Evangelizzare oggi vuol dire mettere al centro la buona notizia del Dio amore;
- Viviamo nella gioiosa consapevolezza che Dio è già all'opera nel nostro mondo e nelle vite delle persone;
- Trasformiamo le nostre attività quotidiane mettendo al centro la gratuità e l'accoglienza: non si tratta di fare cose nuove ma di cambiare la qualità delle cose che facciamo;
- Mettiamo al primo piano le relazioni e l'appartenenza.

Il risultato principale della giornata è quello di aver individuato una chiave di lettura condivisa e di aver maturato la volontà di mettersi in cammino per trasformare evangelicamente le prassi pastorali

B: „FASE SAPIENZIALE“

2

Für die „fase sapienziale“ in der Diözese Bozen-Brixen wurde das Thema der Evangelisierung (aus dem Themenfeld "Mission im Stil der Nähe") gewählt. Diese Entscheidung ist ein direktes Ergebnis des Zuhörens in der „fase narrativa“. Unter wurde dort auch das Anliegen laut, die Arbeit der diözesanen Gremien (Pastoralrat, Priesterrat, Dekanekonferenz) besser zu vernetzen. Dies führte zu einem gemeinsamen Treffen der Ausschüsse dieser Gremien. Als gemeinsames Thema kristallisierte sich aus den in den einzelnen Räten gesammelten Vorschlägen die Evangelisierung heraus.

Der erste Schritt wurde mit einem gemeinsamen Studientag am 13. April gemacht, zu dem auch der Kurienrat eingeladen war. Bereits im Herbst befassten sich die vier beteiligten Räte in ihren jeweiligen Sitzungen mit dem Thema und legten die Ziele, Fragen, Inhalte und Methoden des Studientages im Detail fest. Eine Steuerungsgruppe, die von einer Moderatorin unterstützt wurde, entwickelte das konkrete Programm für den Tag. Zur Vorbereitung des Tages wurden die Mitglieder der Räte eingeladen, Interviews mit kirchenfernen Menschen zu führen und diese Erfahrung in den Tag einzubringen. Der Tag selbst beinhaltete Beiträge von zwei Experten, Enzo Biemmi und Martin Sinnhuber, Gruppenarbeiten, Erfahrungsberichte und gesellige Momente.

Einige Punkte, die sich herauskristallisiert haben:

- Wir verkünden den „nicht notwendigen“ Gott der Gnade und der Unentgeltlichkeit. Evangelisieren heißt heute, die gute Nachricht vom Gott der Liebe in den Mittelpunkt zu stellen.
- Wir leben in dem freudigen Bewusstsein, dass Gott bereits in unserer Welt und im Leben der Menschen am Werk ist.
- Wir gestalten unser tägliches Handeln um, indem wir Unentgeltlichkeit und Gastfreundschaft in den Mittelpunkt stellen: Es geht nicht darum, neue Dinge zu tun, sondern die Qualität der Dinge, die wir tun, zu verändern.
- Wir stellen Beziehungen und Zugehörigkeit in den Vordergrund.

Das wichtigste Ergebnis des Tages ist, dass ein gemeinsamer Verständnishorizont gefunden wurde und der Wille gereift ist, sich auf den Weg zu machen, um bestehende pastorale Praxis vom Evangelium her zu



esistenti. A partire dai quattro consigli diocesani, ora, questa fiamma dovrà essere passata a tutta la Diocesi, per formare non solo la consapevolezza degli operatori pastorali, ma soprattutto delle comunità stesse. Il prossimo passo in questa direzione sarà il Convegno pastorale diocesano, che annualmente si tiene a settembre e che quest'anno servirà a rilanciare i contenuti e gli apprendimenti della giornata di studio. A partire da qui sono in fase di elaborazione ulteriori passi per mettere l'evangelizzazione al centro della vita pastorale della nostra Chiesa locale.

Un resoconto più dettagliato della giornata di studio, scritto in forma narrativa, come invito a proseguire il cammino intrapreso, si trova a [questo link](#).

C: VERSO LA FASE PROFETICA

In questa parte sono elencate le proposte per il livello regionale o nazionale, che sono emerse dai lavori sinodali. Partendo dai testi del Sinodo diocesano e dai risultati della fase narrativa del Cammino sinodale, il gruppo di coordinamento pastorale (composto dalle direttrici e direttori degli Uffici pastorali della Diocesi) ha estrapolato le questioni per le quali risulta importante un coinvolgimento del livello superiore, regionale, nazionale o universale, cercando di formulare alcune proposte concrete. A partire da una prima bozza di testo i Consigli pastorali parrocchiali e unitari, le aggregazioni laicali, i presbiteri, i diaconi e i religiosi, ma anche tutti gli interessati sono stati invitati a confrontarsi con quanto è stato elaborato, cercando di rispondere a queste domande: *Le proposte elaborate rispondono alle problematiche e alle difficoltà che riscontriamo, e ci aiutano ad avvicinarci al sogno di una Chiesa missionaria e sinodale? È stato dimenticato qualcosa di importante?*

Sono pervenute 48 risposte scritte, nella stragrande maggioranza elaborate da Consigli pastorali parrocchiali, grazie alle quali è stato possibile integrare e completare il testo. Sempre una grande maggioranza delle risposte esprime una forte condivisione di quanto

verändern. Ausgehend von den vier Diözesanen Gremien muss diese Erkenntnis nun an die gesamte Diözese weitergegeben werden, um das Bewusstsein der pastoralen Mitarbeiter, aber vor allem der Gemeinden selbst zu schärfen. Der nächste Schritt in diese Richtung wird die jährlich im September stattfindende Pastoraltagung, die in diesem Jahr dazu dienen wird, die Inhalte und Erkenntnisse des Studientages weiter zu verbreiten. Von hier aus werden weitere Schritte entwickelt, um die Evangelisierung in den Mittelpunkt des pastoralen Wirkens unserer Ortskirche zu stellen.

Einen ausführlicheren Bericht über den Studientag, der in narrativer Form als Einladung zum Weiterdenken verfasst wurde, finden sich [unter diesem Link](#).

3 C: THEMEN FÜR DIE „FASE PROFETICA“

In diesem Abschnitt sind die Vorschläge für die regionale oder nationale Ebene gesammelt. Ausgehend von den Texten der Diözesansynode und von den Ergebnissen der „fase narrativa“ des synodalen Weges hat die Koordinationsgruppe Pastoral (bestehend aus den Leitern der pastoralen Ämter der Diözese) Themen herausgearbeitet, bei denen die Einbeziehung der übergeordneten, regionalen, nationalen oder universalen Ebene notwendig ist. Dabei wurde versucht, konkrete Vorschläge zu formulieren. Ausgehend von einem ersten Entwurf des Textes wurden Pfarrgemeinderäte und Pastoralräte, Laienvereinigungen, Priester, Ordensleute und Diakone, aber auch alle anderen Interessierten eingeladen, über den Entwurf zu diskutieren und zu versuchen, folgende Fragen zu beantworten: *Entsprechen die erarbeiteten Vorschläge den Problemen und Schwierigkeiten, denen wir begegnen, und helfen sie uns als missionarische und synodale Kirche? Wurde etwas Wichtiges vergessen?*

Es sind insgesamt 48 schriftliche Antworten eingegangen, von denen die meisten von den Pfarrgemeinderäten verfasst wurden, dank derer der Text ergänzt und vervollständigt werden konnte. Auch hier zeigte sich eine große Mehrheit der Antworten mit den Vorschlägen einverstanden



proposto, accompagnata dall'apprezzamento dell'approccio scelto, che ha permesso a tutti di essere protagonisti del cammino. Forti di queste reazioni possiamo affermare che il presente testo è espressione delle gioie e delle speranze, ma anche delle preoccupazioni e dei bisogni della nostra Chiesa locale. Le proposte non sono frutto di un progetto organico e presentano delle dissonanze sia tra loro, sia talvolta con alcune posizioni dottrinali o giuridiche attuali. L'intento di questa parte non è quella di avanzare pretese né di progettare una riforma organica, bensì di enunciare, in forma di proposte concrete, i temi sui quali desideriamo un cammino di discernimento sinodale.

Le proposte sono organizzate sullo specchio delle cinque costellazioni definite dagli orientamenti per la fase sapienziale.

I: La missione secondo lo stile di prossimità

Riforma delle strutture in chiave missionaria

L'organizzazione e le modalità operative attuali della Chiesa italiana a tutti i livelli nascono come sistema di gestione della Chiesa popolare. Andrebbe ripensato l'ordinamento e l'approccio operativo degli uffici e delle commissioni a tutti i livelli. È urgente un impegno affinché le strutture ecclesiali "diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione." (EG 27) La fase narrativa nella nostra Diocesi ha fatto emergere questo bisogno di "uscita" dalla mentalità di gestione per entrare ancora di più in una mentalità di missione. Tutte le attività e le risorse devono essere orientate all'evangelizzazione. L'obiettivo principale dell'organizzazione diocesana, regionale e nazionale deve essere quello di sostenere le persone sul territorio. Le numerose donne e uomini che sono impegnati in un'ampia varietà di ministeri e funzioni hanno bisogno di sostegno per poter sviluppare nuove forze missionarie. Mentre si è avviato un processo di riflessione a livello diocesano, proponiamo che anche a livello regionale e nazionali si avvii una verifica in tale senso, partendo da una raccolta di buone prassi

and würdigte die gewählte Herangehensweise, die es jedem ermöglichte, ein Teil des Weges zu sein. Aufgrund dieser Reaktionen können wir sagen, dass dieser Text ein Ausdruck der Freuden und Hoffnungen, aber auch der Sorgen und Nöte unserer Ortskirche ist. Die Vorschläge sind nicht das Ergebnis eines einheitlichen Konzepts und weisen Unstimmigkeiten auf, sowohl zwischen einzelnen Vorschlägen als auch zwischen einigen Vorschlägen und den derzeitigen lehramtlichen oder juristischen Positionen. Die Absicht dieses Teils ist es nicht, Forderungen zu stellen oder eine umfassende Reform zu konzipieren, sondern in Form von konkreten Vorschlägen die Themen darzulegen, zu denen wir einen Weg der synodalen Unterscheidung wünschen.

Die Vorschläge orientieren sich an den fünf Themenfeldern, die in den Leitlinien für die „fase sapienziale“ definiert wurden.

I: Mission im Stil gelebter Nähe

4 Missionarische Ausrichtung der Strukturen

Die derzeitige Organisation und Arbeitsweise der italienischen Kirche auf allen Ebenen ist für die Verwaltung der Volkskirche entstanden. Die Organisation und die Arbeitsweise der Ämter und Kommissionen auf allen Ebenen sollten überdacht werden. Es wäre dringend notwendig, daran zu arbeiten, dass die kirchlichen Strukturen "ein angemessener Kanal für die Evangelisierung in der heutigen Welt und nicht für die Selbsterhaltung werden". (EG 27) Die Ergebnisse der ersten beiden Jahre der Synode haben uns gezeigt, dass wir uns von der Verwaltungsmentalität verabschieden und noch mehr eine missionarische Haltung annehmen müssen. Es gilt, alle Tätigkeiten und Ressourcen auf die Evangelisierung hinzuordnen. Hauptziel der diözesanen und überdiözesanen Organisation muss die Unterstützung der Menschen vor Ort sein. Die vielen ehrenamtlichen Frauen und Männer, die sich in den unterschiedlichsten Funktionen und Aufgaben engagieren, brauchen Unterstützung, um neue missionarische Kraft entfalten zu können. Nachdem auf diözesaner Ebene ein Nachdenkprozess in diese Richtung beginnt, schlagen wir vor, dass auch auf regionaler und nationaler Ebene eine Überprüfung in diesem



già esistenti sul territorio nazionale, per giungere ad un'impostazione che metta maggiormente al centro le persone e le loro necessità, le loro gioie e speranze, per sostenere e incoraggiare l'attività di missione ed evangelizzazione.

Vicinanza agli esclusi

Spesso incontriamo persone che si sentono escluse, rifiutate o ferite dalla Chiesa. Nonostante l'impegno crescente dei pastori per una maggiore vicinanza pastorale si verificano conflitti di potere, delusioni e ferite. Esiste un sensibile divario tra gli insegnamenti e le azioni della Chiesa e il vissuto delle persone. Come dobbiamo svolgere la nostra missione di salvezza in questa situazione?

Nella nostra diocesi, cerchiamo di facilitare l'incontro e di creare fiducia - un'impresa difficile a causa delle offese e delle ferite esistenti. Ma quando ci riusciamo, dalla vulnerabilità e dalla ferita sembrano nascere nuove possibilità. Si stanno aprendo strade delicate e fragili, ma piene di speranza. Ne sono esempio il gruppo di lavoro su fede e omosessualità, ma anche le iniziative per affrontare gli abusi, per raggiungere i divorziati risposati, il tema delle donne nella Chiesa, per rivolgersi consapevolmente alle persone "lontane" dalla Chiesa e per creare spazi di dialogo e di incontro nelle parrocchie.

Sulla base di questa esperienza, proponiamo di creare a livello nazionale spazi di ascolto e programmi di formazione per persone che, con un mandato episcopale, vadano a incontrare le persone in queste situazioni, le ascoltino e le accompagnino. L'obiettivo è che, come Chiesa, non escludiamo nessuno e impariamo dall'ascolto quali passi lo Spirito di Dio ci chiede di fare oggi. Questo atteggiamento di ascolto e di apprendimento deve caratterizzare anche la formazione dei sacerdoti e dei laici.

Incontro attivo con la cultura secolarizzata

Stiamo vivendo una grande trasformazione della rilevanza della fede cristiana: non raggiungiamo più il 90% della popolazione la domenica,

Sinne eingeleitet wird, ausgehend von einer Sammlung bewährter Praktiken, um zu einer Haltung zu gelangen, die die Menschen und ihre Bedürfnisse, Freuden und Hoffnungen noch mehr in den Mittelpunkt stellt, um Mission und Evangelisierung zu unterstützen und zu fördern.

5 Nähe zu den Ausgeschlossenen

Häufig begegnen uns Menschen, die sich von der Kirche nicht angesprochen, ausgeschlossen oder verletzt fühlen. Obwohl sich die Seelsorgenden zunehmend um pastorale Nähe bemühen, kommt es dennoch zu Machtgefällen, Enttäuschungen und Verletzungen. Zwischen Lehre und Handeln der Kirche und dem Empfinden der Menschen klafft ein spürbarer Graben. Wie sollen wir in dieser Situation unserem Heilsauftrag nachkommen?

In unserer Diözese versuchen wir, Begegnungen zu ermöglichen und Vertrauen zu stiften - ein schwieriges Unterfangen aufgrund von vorhandenen Kränkungen und Verletzungen. Doch wo es gelingt, scheint aus der Vulnerabilität und der Verletzung Neues möglich zu werden. Es tun sich zarte, aber hoffnungsvolle Wege auf. Als Beispiele sind zu nennen die Arbeitsgruppe Glaube & Homosexualität, aber auch Initiativen zur Missbrauchsaufarbeitung, das Zugehen auf wiederverheiratet Geschiedene, das bewusste Ansprechen „kirchenferner“ Menschen sowie Bemühungen, in den Pfarreien Räume des Dialoges und der Begegnung zu ermöglichen.

Aufgrund dieser Erfahrung schlagen wir vor, dass auf nationaler Ebene Räume des Zuhörens und Ausbildungswege geschaffen werden für Personen, die mit bischöflichem Auftrag Menschen in genannten Situationen aufsuchen, ihnen zuhören und sie begleiten. Ziel ist, dass wir als Kirche niemanden ausschließen und aus dem Hören lernen, welche Schritte Gottes Geist heute von uns verlangt. Diese Haltung des Hörens und Lernens muss auch die Ausbildung von Priestern und Laien prägen.

6 Aktive Begegnung mit der säkularisierten Kultur

Wir erleben einen großen Bedeutungswandel des christlichen Glaubens: wir erreichen 90% der Bevölkerung am Sonntag nicht mehr, während die



mentre la maggioranza crescente è indifferente alle questioni religiose. Con la diminuzione dell'importanza della "religione" (dogmatica, estranea alla vita, istituzionalizzata), si osserva un crescente interesse per la "spiritualità" (positiva, aperta, esperienziale, liberatoria), che si colloca al di fuori del contesto ecclesiale. Il distacco dalla chiesa, la diminuzione della frequenza alle celebrazioni, le difficoltà nel trovare volontari, il calo dell'importanza del lavoro formativo della chiesa, la religiosità individualizzata, ecc. mostrano il cambiamento - a livello sociale ed ecclesiale. Non possiamo né fermare né impedire questi drastici cambiamenti, per questo la domanda è come possiamo muoverci al loro interno. Nel Cammino sinodale delle Chiese in Italia, dovremmo lavorare soprattutto sui nostri atteggiamenti: come diventare una Chiesa delle Beatitudini? Come dare maggior rilievo al dialogo e alla testimonianza di vita? Come diventare una Chiesa dell'ascolto che si rivolge anche alle periferie della società? Una chiave per queste sfide potrebbe risiedere nel "salutare decentramento" che Papa Francesco sottolinea ripetutamente (EG 16), dando alle persone locali nelle comunità più piccole l'opportunità e la fiducia di dare alla Chiesa un volto distintivo e individuale, come lo Spirito di Dio gli suggerisce.

Chiesa dei poveri per i poveri

La povertà ha molti volti: si manifesta nel bisogno materiale, nella malattia, nella solitudine, nell'emarginazione, nell'abbandono o nel disorientamento delle persone. Il Vangelo è innanzitutto una buona novella per i poveri.

Come parte del Cammino sinodale, nella nostra diocesi abbiamo promosso gruppi di ascolto per stimolare e rafforzare le reti locali di carità attiva. È emerso chiaramente che abbiamo difficoltà ad andare oltre le abitudini e i programmi consolidati e a raggiungere davvero i poveri. Abbiamo difficoltà a prendere sul serio la cura dei poveri come primo luogo di testimonianza di fede personale e comunitaria di tutti i cristiani. La carità non può essere delegata. C'è il rischio che l'impegno

wachsende Mehrheit religiösen Fragen gleichgültig gegenübersteht. Mit der abnehmenden Relevanz von „Religion“ (dogmatisch, lebensfremd, institutionalisiert) ist ein zunehmendes Interesse an „Spiritualität“ (positiv, offen, erfahrungsstark, befreiend) erkennbar, die sich außerhalb des kirchlichen Kontextes ansiedelt. Die Entkirchlichung, der geringer werdende Gottesdienstbesuch, die Schwierigkeiten beim Gewinnen von Ehrenamtlichen, der Bedeutungsrückgang kirchlicher Bildungsarbeit, die individualisierte Religiosität usw. zeigen den Wandel – gesellschaftlich und kirchlich. Diese einschneidenden Veränderungen können wir weder aufhalten noch verhindern, weshalb es um die Frage geht, wie wir sie gestalten können. Auf dem Synodalen Weg der Kirchen in Italien sollten wir vor allem an unseren Haltungen arbeiten: Wie können wir eine Kirche im Sinne der Seligpreisungen werden? Wie können wir Dialog und Lebenszeugnis stärker in den Vordergrund rücken? Wie können wir zu einer hörenden Kirche werden, die auch an den Rand der Gesellschaft geht? Ein Schlüssel zu diesen Herausforderungen könnte in der „heilsamen Dezentralisierung“ liegen, die Papst Franziskus immer wieder betont (EG 16), indem Menschen vor Ort in den kleinsten Gemeinschaften die Möglichkeit und das Vertrauen gegeben wird, der Kirche ein unverwechselbares und eigenes Gesicht zu geben, so wie es Gottes Geist ihnen eingibt.

7 Kirche der Armen für die Armen

Armut hat viele Gesichter: sie zeigt sich materieller Not, in Krankheit, in Einsamkeit, in Ausgrenzung, in Vernachlässigung oder Orientierungslosigkeit von Menschen. Das Evangelium ist in erster Linie eine Frohbotschaft für die Armen.

Im Rahmen des synodalen Weges haben wir in unserer Diözese Zuhörabende angeregt, um lokale Netzwerke der tätigen Nächstenliebe zu fördern und zu stärken. Dabei wurde deutlich, dass wir uns schwertun, über die etablierten Gewohnheiten und Programmpunkte hinauszugehen und wirklich auf die Armen zuzugehen. Wir tun uns schwer, die Sorge für die Armen als ersten Ort des persönlichen und gemeinschaftlichen Glaubenszeugnisses aller Christen ernst zu nehmen. Nächstenliebe kann nicht delegiert werden. Es besteht die Gefahr, dass der soziale Einsatz



sociale sia troppo relegato alle singole organizzazioni a causa di intrecci complessi.

Proponiamo quindi per la nostra diocesi, la nostra regione ecclesiastica e il livello nazionale che la cura per i poveri sia affrontata in ogni commissione e gruppo di lavoro. La carità non deve essere una questione settoriale, ma una caratteristica distintiva di ogni attività della Chiesa. Dalla commissione per la liturgia a quella per la famiglia, dalla pastorale vocazionale all'amministrazione: a ogni livello e in collaborazione tra i livelli, si dovrebbero compiere passi concreti per esprimere e testimoniare la priorità dei poveri in ogni ambito di attività.

Pace e salvaguardia del creato

L'enciclica socio-ambientale Laudato si' (LS) ha aperto un nuovo capitolo nell'insegnamento sociale cattolico e ha fissato uno standard dietro il quale noi come Chiesa locale, come comunità (parrocchiale) e come individui non possiamo più tornare indietro.

Non bastano più alcune correzioni cosmetiche, abbiamo bisogno di una "conversione ecologica" integrale. Il "business as usual" non è un'opzione. Quanto più rimandiamo, tanto maggiori saranno i costi e le sfide tecnologiche che dovremo sostenere.

Abbiamo bisogno di una svolta dall'interno, una svolta convinta e non solo a denti stretti. Questo cambiamento richiesto, la trasformazione socio-ecologica e l'impegno per la giustizia globale possono essere rappresentati in modo credibile ed efficace solo se accompagnati da un sincero sforzo di vivere questi valori in prima persona. Per la Chiesa locale, ciò significa contribuire non solo con i suoi beni materiali, ma anche con il suo specifico potenziale a questo processo di trasformazione. Vivere la responsabilità per il creato non ha solo un valore, ma anche un prezzo. La questione cruciale è se noi - come chiesa locale, come comunità (parrocchiale), come individui - siamo disposti a pagare questo prezzo.

Come cristiani, sappiamo che tutti i nostri sforzi non riguardano solo la tradizionale protezione dell'ambiente, ma la grande opera della creazione di Dio e il suo uso responsabile. La creazione è un dono,

wegen der komplexen Zusammenhänge zu sehr auf einzelne Organisationen abgeschoben wird.

Wir schlagen daher für unsere Diözese, unsere Kirchenregion und die nationale Ebene vor, dass die Sorge für die Armen in jeder Kommission und Arbeitsgruppe thematisiert wird. Die Nächstenliebe ist soll kein Sonderthema, sondern prägendes Kennzeichen jeder Tätigkeit der Kirche sein. Von der Liturgiekommission bis zur Familienkommission, von der Berufungspastoral zur Verwaltung: auf jeder Ebene und in Zusammenarbeit unter den Ebenen sollen konkrete Schritte erarbeitet werden, wie die Priorität der Armen in jedem Tätigkeitsbereich zum Ausdruck kommen und bezeugt werden kann.

8 Frieden und Bewahrung der Schöpfung

Die Sozial- und Umweltenzyklika Laudato si' (LS) hat ein neues Kapitel der katholischen Soziallehre eröffnet und einen Standard gesetzt, hinter den wir als Ortskirche, als (Pfarr)Gemeinde, als Einzelperson nicht mehr zurückkönnen.

Nur ein paar kosmetische Korrekturen reichen nicht (mehr) aus, weshalb es um eine ganzheitlich angelegte „ökologische Umkehr“ geht. Ein „Weiter wie bisher“ geht nicht. Je länger wir zögern, umso höher werden die Kosten und die technologischen Herausforderungen sein, die wir zu tragen haben.

Es braucht eine Kehrtwende von innen heraus – eine Umkehr mit Überzeugung und nicht nur mit knirschenden Zähnen. Dieser geforderte Wandel, die sozial-ökologische Transformation, der Einsatz für globale Gerechtigkeit können nur dann glaubhaft und wirksam vertreten werden, wenn sie vom ehrlichen Bemühen begleitet sind, diese Werte auch selbst vorzuleben. Für die Ortskirche bedeutet dies, nicht nur ihr materielles Vermögen, sondern auch ihr spezifisches Potenzial in diesen Transformationsprozess einzubringen. Gelebte Schöpfungsverantwortung hat nicht nur einen Wert, sondern auch einen Preis. Die entscheidende Frage ist, ob wir – als Ortskirche, als (Pfarr)Gemeinde, als Einzelperson – bereit sind, diesen Preis zu bezahlen.

Als Christinnen und Christen wissen wir, dass es bei all unseren Anstrengungen nicht nur um den klassischen Umweltschutz geht,



un'eredità e una missione allo stesso tempo. Il nostro contributo alla salvaguardia del creato diventa un metro di paragone per la nostra visione di noi stessi e per la credibilità della chiesa nella società nel suo complesso. Come chiesa locale, non solo abbiamo molte opportunità nell'ambito della salvaguardia del creato, ma anche una responsabilità almeno altrettanto grande.

II: Il linguaggio e la comunicazione

Laboratorio liturgico nazionale

La fase narrativa ha fatto emergere un profondo bisogno di rinnovamento liturgico. Tanti resoconti testimoniano uno strappo doloroso tra liturgia e vita, tra linguaggio e forme della liturgia e linguaggio e cultura delle persone. Il rinnovamento sinodale deve comprendere un rinnovamento della liturgia. Proponiamo pertanto la creazione di un laboratorio liturgico nazionale con il compito di sperimentare forme di preghiera e di liturgia, con esplicito mandato di esplorare possibili piste oltre i regolamenti liturgici vigenti. Non deve essere un consesso di soli esperti, ma persone che vivono nella semplice gioia di lodare e pregare il signore con cuore sincero. Il loro mandato è quello di iniziare sperimentazioni per esplorare forme adatte di vivere la sinodalità in una liturgia che sia espressione di comunione, partecipazione e di missione. Questo può essere fatto rivitalizzando forme tradizionali o dimenticate o creando nuove forme di celebrazione. Un'attenzione importante dovrebbe essere posta sul ruolo dei laici, in particolare delle donne, nella guida e animazione delle celebrazioni liturgiche, in modo che la diversità e la ricchezza del popolo di Dio si esprima nella varietà delle forme liturgiche.

sondern um das große Werk von Gottes Schöpfung und den verantwortungsvollen Umgang damit. Die Schöpfung ist Gabe, Erbe und Auftrag zugleich. Unser Beitrag zur Bewahrung der Schöpfung wird zu einem Prüfstein für das eigene Selbstverständnis wie auch für die Glaubwürdigkeit der Kirche in der Gesellschaft insgesamt. Als Ortskirche haben wir im Bereich der Schöpfungsverantwortung nicht nur viele Möglichkeiten, sondern mindestens eine genauso große Verantwortung.

II: Sprache und Kommunikation

9 Nationale Liturgiewerkstatt

Die Berichte der ersten Phase haben gezeigt, dass die Liturgie dringend erneuert werden sollte. Viele Berichte zeugen von einer schmerzhaften Kluft zwischen Liturgie und Leben, zwischen der Sprache und den Formen der Liturgie und der Sprache und Kultur der Menschen. Die Neuorientierung der gesamten Kirche durch die Synode muss eine Erneuerung der Liturgie beinhalten. Wir schlagen daher die Einrichtung einer nationalen Liturgie-Werkstatt vor, die die Aufgabe hat, mit Gebets- und Liturgieformen zu experimentieren, mit dem ausdrücklichen Auftrag, mögliche Wege jenseits der derzeitigen liturgischen Regelungen zu erkunden. Es sollte sich dabei nicht um eine reine Expertengruppe handeln, sondern es sollen Menschen sein, die einfach Freude daran haben, den Herrn mit aufrichtigem Herzen und Einfachheit loben und anzubeten. Ihr Auftrag ist es, Experimente zu starten, um geeignete Formen zu erkunden, wie die Synodalität in einer Liturgie gelebt werden kann, die Ausdruck von Gemeinschaft, Teilhabe und Mission ist. Dies kann geschehen, indem traditionelle oder in Vergessenheit geratene Formen wieder belebt oder auch neue Ausdrucksformen geschaffen werden. Ein wichtiger Fokus soll auf die Rolle der Laien, insbesondere auch der Frauen in der Leitung und Gestaltung von liturgischen Feiern gelegt werden, damit die Vielfalt und der Reichtum des Gottesvolkes in der Vielfalt der Feierformen zum Ausdruck kommen.



III. La formazione alla fede e alla vita

Identità e ruolo di presbiteri e laici in una Chiesa missionaria e sinodale

La trasformazione che la Chiesa sta attraversando ha un impatto tangibile anche sulla relazione tra presbiteri e laici all'interno della Chiesa. Il Concilio offre una risposta fondamentale a questo riguardo (cfr. LG 10 e LG 31): il sacerdozio ministeriale (con il triplice munere di insegnare, santificare e governare) e il sacerdozio battesimale (con il suo carattere secolare) sono distinti nella loro essenza e strettamente correlati tra loro. Ciò richiede una elevata competenza spirituale e comunicativo-sociale, che dovrebbe essere valorizzata maggiormente nella formazione e nell'aggiornamento. Dovrebbero essere offerti programmi di accompagnamento e riflessione, soprattutto per i sacerdoti. A causa della carenza di sacerdoti, attualmente sempre più responsabilità vengono trasferite ai laici. Ciò porta a un indebolimento e a un'incertezza dell'identità e del ruolo sia dei sacerdoti che dei laici. Sono necessarie modifiche importanti, per permettere al sacerdozio ministeriale di sprigionare nuova forza nella nostra Chiesa (locale). Per salvaguardare la correlazione essenziale tra sacerdozio battesimale e sacerdozio ministeriale e per promuovere la celebrazione dei sacramenti, soprattutto dell'eucaristia, proponiamo che l'accesso al ministero ordinato sia aperto anche alle persone sposate e che le Chiese d'Italia chiedano al Papa il relativo permesso. Sulla questione delle condizioni di ammissione al ministero ordinato si sono riscontrate delle differenze nei feedback pervenuti. La grande maggioranza delle risposte è favorevole alla formulazione scelta. Singole voci chiedono che le donne siano esplicitamente menzionate, altre si esprimono a favore del mantenimento del celibato obbligatorio.

III. Bildung im Glauben und für das Leben

10 Identität und Rolle von Priestern und Frauen und Männern im Laienstand (Laien) in einer missionarischen und synodalen Kirche

Der Wandel, den die Kirche derzeit erlebt, wirkt sich auch spürbar auf das Verhältnis von Priestern und Laien in der Kirche aus. Das Konzil gibt dazu in LG 10 und LG 31 eine grundlegende Antwort: Der Dienst der Leitung, Heiligung und Verkündigung der Priester und der Weltdienst der Laien sind vom Wesen her unterschieden und eng aufeinander zugeordnet. Dies erfordert eine hohe spirituelle und kommunikativ-soziale Kompetenz, auf die in der Aus- und Weiterbildung größerer Wert gelegt werden sollte. Angebote zur Begleitung und Reflexion, vor allem für Priester, sollten geschaffen werden. Wegen des Priestermangels werden aktuell zunehmend Aufgaben von Priestern an Laien übertragen. Dadurch werden Identität und Rolle von Priestern und Laien aufgeweicht und auch vermischt. Es sind weitreichende Veränderungen erforderlich, damit das Priesteramt in unserer (Orts-)Kirche neue Strahlkraft gewinnen kann. Um das wesentliche Mit- und Füreinander von Amtspriestertum und Taufpriestertum in unserer Kirche zu erhalten und die Feier der Sakramente und vor allem der Eucharistie zu fördern schlagen wir vor, dass der Zugang zum Weiheamt für verheiratete Personen ermöglicht wird und dass die Kirchen Italiens den Papst um die entsprechende Erlaubnis bitten. Zur Frage der Zugangsbedingungen zum Weiheamt gab es in den Rückmeldungen einzelne Differenzen. Eine große Mehrheit der Rückmeldungen befürwortet die hier gewählte Formulierung. Einzelne Rückmeldungen wünschen eine explizite Nennung von Frauen, ebenfalls einzelne Rückmeldungen sprechen sich für die Beibehaltung des Pflichtzölibates aus.



IV: La Sinodalità permanente e la corresponsabilità

Diaconi e laici incaricati dal Vescovo guidano comunità

Una delle esperienze importanti per la Diocesi di Bolzano-Bressanone è quella dei team pastorali. È un cammino appena iniziato e ancora pieno di incertezze. Ma è espressione del desiderio di configurare un modello sinodale di guida delle parrocchie, che metta al centro la comunione e la corresponsabilità. Questo modello (come altri, che sono in sperimentazione in diverse Chiese locali) cerca di superare l'impianto che vede al vertice della parrocchia una persona singola, per arrivare ad un governo sinodale della comunità nel quale un gruppo persone si prende cura della comunità assieme al ministro ordinato. Questa sperimentazione di forme sinodali di governo della parrocchia promette buoni frutti, ma è messa continuamente in crisi dalle attuali regole canoniche e civili. Il diritto canonico e il Concordato con i relativi accordi aggiuntivi stabiliscono che il rappresentante legale della parrocchia è il parroco o l'amministratore parrocchiale competente. Proponiamo di estendere questa facoltà ai diaconi e ai laici. Questa proposta è ampiamente sostenuta nella nostra diocesi da coloro che già ricoprono posizioni di guida nei team pastorali o nei consigli parrocchiali. Ci sono singole riserve riguardo alla tutela legale, al carico di lavoro associato e alle questioni di compensazione economica e infine riguardo ai rischi legati ad un eventuale negoziato su un rinnovo del Concordato.

Organi permanenti di sinodalità

Notiamo in tutti i documenti del livello nazionale e universale l'entusiasmo e la speranza generate dal metodo sinodale. Esso si sta dimostrando capace di portare al pettine diversi nodi fondamentali. Quest'esperienza alla fine del quinquennio sinodale dovrebbe inserirsi nel vissuto ordinario delle Chiese in Italia. Proponiamo pertanto la

IV: Dauerhafte Synodalität und Mitverantwortung

Gemeindeleitung durch bischöflich beauftragte Diakone und Laien

Die Diözese Bozen-Brixen sammelt zurzeit wichtige Erfahrungen mit den Pastoralteams. Es handelt sich um einen neuen Weg, der noch voller Unsicherheiten ist. Aber es ist ein Versuch, ein synodales Leitungsmodell für die Pfarreien umzusetzen, das Gemeinschaft und Mitverantwortung in den Mittelpunkt stellt. Mit diesem Modell (wie auch andere, die in verschiedenen Ortskirchen erprobt werden) wird versucht, das Konzept zu überwinden, das eine Einzelperson an der Spitze der Pfarrei sieht, um zu einer synodalen Leitung der Gemeinschaft zu gelangen, in der eine Gruppe von Personen gemeinsam mit dem zuständigen Priester mit der Leitung betraut ist. Die bisherigen Erfahrungen mit dieser Leitungsform versprechen gute Früchte, finden jedoch Grenzen und Widerstände in den aktuellen kirchenrechtlichen und zivilen Regelungen. Das Kirchenrecht sowie das Konkordat und dessen Folgebestimmungen sehen vor, dass die gesetzliche Vertretung der Pfarrei der zuständige Pfarrer oder Pfarradministrator innehat. Wir schlagen vor, diese Befugnis auch auf Diakone und Laien auszudehnen. Dieser Vorschlag findet in unserer Diözese unter den Personen breite Zustimmung, die in den Pastoralteams oder Pfarrgemeinderäten bereits leitende Funktionen innehaben. Vorbehalte gibt es vereinzelt bezüglich der rechtlichen Absicherung, dem damit verbundenen Arbeitsaufwand und Fragen der finanziellen Entschädigung sowie bezüglich der Risiken, die mit einer Neuverhandlung des Konkordates verbunden sind.

Permanente synodale Räte

Aus allen Dokumenten der nationalen und weltweiten Synode spricht die Begeisterung und Hoffnung, die durch die synodale Methode entsteht. Diese erweist sich als geeignet, verschiedene grundlegende Herausforderungen anzugehen. Am Ende des fünfjährigen synodalen Weges sollte diese Erkenntnis in das alltägliche Leben der Kirchen in



creazione di organismi sinodali permanenti a livello delle Conferenze episcopali regionali e nazionale. In analogia con i Consigli pastorali parrocchiali e diocesani, questi consigli rispecchiano la realtà e la composizione del popolo di Dio ed affiancano i Vescovi nel governo e nel coordinamento della vita ecclesiale. Sono luogo di ascolto e di condivisione che permettono di condividere "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi" (GS 1) e sono luogo di discernimento e di decisione sulle linee pastorali e amministrative della rispettiva regione o del livello nazionale.

In particolare, occorre prestare attenzione alla partecipazione stabile e istituzionalizzata di bambini, adolescenti e giovani adulti, che devono essere presi sul serio non come destinatari ma come protagonisti dell'azione della Chiesa, in linea con quanto affermato da Papa Francesco alla Giornata Mondiale della Gioventù 2023: "Senza di voi, cari giovani, non c'è possibilità di un nuovo inizio". Questo si può ottenere attraverso un'adeguata rappresentanza nei consigli sinodali. Allo stesso tempo, dovrebbero essere creati luoghi separati per la partecipazione di bambini, giovani e giovani adulti che rendano giustizia ai loro approcci e alle loro esigenze.

Rafforzare il ruolo dei Consigli pastorali parrocchiali

Una questione ricorrente è la distinzione tra la funzione consultiva del Consiglio pastorale parrocchiale e la funzione deliberativa del parroco. Osserviamo che di fatto, nelle comunità funzionanti le decisioni vengono prese assieme in modo consensuale e che la distinzione tra livello consultivo e deliberativo è più una fonte di incertezze che un aiuto a camminare insieme. Laddove il parroco arriva ad opporsi a un voto del Consiglio parrocchiale si è già di fronte ad un segno di crisi profonda della comunità. Proponiamo che i Vescovi italiani si prodighino inserire nel diritto canonico regole e criteri per un discernimento e una decisione comunitaria, che faccia tesoro delle buone esperienze maturate nelle Chiese locali e le valorizzi.

Italia integrati. Daher schlagen wir die Schaffung dauerhafter synodaler Gremien auf der Ebene der regionalen und nationalen Bischofskonferenzen vor. Analog zu den Pfarrgemeinderäten und den diözesanen Pastoralräten spiegeln diese Räte die Realität und Zusammensetzung des Volkes Gottes wider und unterstützen die Bischöfe in der Leitung und Koordination des kirchlichen Lebens. Sie sind Orte des Zuhörens und des Teilens, die es ermöglichen, "die Freude und Hoffnung, die Trauer und Angst der Menschen von heute" (GS 1) zu teilen, und sie sind Orte der Unterscheidung und Entscheidung über pastorale und administrative Leitlinien auf regionaler und nationaler Ebene.

Insbesondere soll auf eine stabile und institutionalisierte Beteiligung von Kindern, Jugendlichen und jungen Erwachsenen geachtet werden, die nicht als Zielgruppe, sondern als Protagonisten des kirchlichen Handelns ernst genommen werden müssen, gemäß der Aussage von Papst Franziskus beim Weltjugendtag 2023: „Ohne euch, liebe Jugendliche, gibt es keine Chance für einen Neuanfang.“ Dies kann durch eine geeignete Vertretung in den Synodalen Räte erfolgen. Zugleich sollten auch eigene Orte der Beteiligung von Kindern, Jugendlichen und jungen Erwachsenen geschaffen werden, die den ihnen eigenen Herangehensweisen und Anliegen gerecht werden.

13 Stärkung der Pfarrgemeinderäte

Ein wiederkehrendes Thema ist die Unterscheidung zwischen der beratenden Funktion des Pfarrgemeinderates und der beschließenden Funktion des Pfarrers. Wir stellen fest, dass die gegenwärtige Unterscheidung zwischen der beratenden und der beschließenden Ebene eher eine Unsicherheit schafft als eine Hilfe für den gemeinsamen Weg. In funktionierenden Gemeinschaften werden die Entscheidungen einvernehmlich getroffen. Dort wo ein Pfarrer sich gegen das Votum seines Pfarrgemeinderates stellt, ist dies immer bereits ein Zeichen einer schwerwiegenden Krise der Pfarrei. Wir schlagen vor, dass die italienischen Bischöfe sich einsetzen, im universalen Kirchenrecht Kriterien und Regeln für eine gemeinsame geistliche Beratung und



Alternativamente si potrebbe proporre una linea guida per le Chiese in Italia, che codifichi una prassi sinodale di discernimento comunitario tra parroco e consiglio parrocchiale. Per promuovere un discernimento e una decisione comunitaria al di là di calcoli di potere e di maggioranze, potrebbero essere definite istanze di ricorso al livello superiore, che possano intervenire per mediare in caso di conflitto. Il ruolo particolare del parroco consiste nel mantenere e rappresentare il legame tra Cristo e la Chiesa, facendosi garante del vangelo e della sinodalità nelle relazioni interne della comunità, nelle relazioni con le comunità limitrofe, con la Chiesa locale e universale.

Valorizzare le donne tramite ruoli di responsabilità

È oggi necessario affrontare il tema delle "donne nella Chiesa" in modo serio e a vari livelli. Attraverso il coinvolgimento in vari contesti della nostra Diocesi (settore per la pastorale femminile, Commissione per la parità di genere, donne in posizioni di dirigenza nella curia vescovile, attenzione al rispetto dell'equilibrio di genere nei contesti di volontariato, coinvolgimento diocesano in iniziative sociali, politiche femminili e femministe), veniamo a contatto con molte situazioni di vita e questioni che sollevano domande sul nostro lavoro pastorale: quali sono i passi necessari all'interno della nostra Chiesa? I drammatici fenomeni sociali di disuguaglianza e discriminazione nei confronti delle donne e la brutale violenza contro di esse, compreso il femminicidio, trovano terreno fertile anche negli atteggiamenti e nelle azioni della Chiesa? Alla luce del Vangelo, quali sono le nostre risposte alle attuali questioni di giustizia di genere? Cosa possiamo fare come Chiesa? Proponiamo che queste domande vengano affrontate nel Cammino sinodale delle Chiese in Italia e che vengano decisi passi concreti su come la chiesa possa sostenere le donne dal punto di vista socio-politico e promuovere una partecipazione paritaria delle donne a tutti i livelli. Molte delle risposte ricevute nel corso del lavoro vedono

Entscheidung festzuschreiben, die die gute Praxis vor Ort widerspiegeln und stärken, oder alternativ eine Leitlinie für die Kirchen in Italien vorlegen, in der die gemeinschaftliche Unterscheidung zwischen Pfarrer und Pfarrgemeinderat gestärkt wird. Um eine gemeinschaftliche Entscheidungsfindung jenseits von Macht- und Mehrheitsverhältnissen zu fördern, könnten Rekursinstanzen auf der jeweils höheren Ebene definiert werden, die bei Streitfällen schlichtend intervenieren können. Die besondere Aufgabe des Pfarrers besteht darin, die Verbindung zwischen Christus und der Kirche wachzuhalten und zu repräsentieren, indem er als Garant des Evangeliums und der Synodalität in den inneren Beziehungen der Gemeinde, in den Beziehungen zu den Nachbargemeinden und zur Orts- und Weltkirche handelt.

14 Aufwertung der Frauen durch Leitungsfunktionen

Es ist ein Gebot der Stunde und ein Zeichen der Zeit, das Thema „Frau in der Kirche“ ernsthaft und auf den verschiedenen Ebenen anzugehen. Durch Engagement in unterschiedlichen Kontexten unserer Diözese (Referat für Frauenpastoral, Kommission für Geschlechtergerechtigkeit, Frauen in leitenden Positionen am bischöflichen Ordinariat, Achtung auf ausgewogene Geschlechterverhältnisse auch in ehrenamtlichen Kontexten, Mitarbeit der Diözese in gesellschaftlichen, frauenpolitischen und feministischen Initiativen) kommen wir in Berührung mit vielen Lebenssituationen und Themen, die Fragen zu unserem pastoralen Tun aufkommen lassen: Welchen Handlungsbedarf haben wir innerhalb unserer Kirche? Finden die dramatischen gesellschaftlichen Phänomene von Ungleichheit und Diskriminierung von Frauen und die brutale Gewalt an Frauen bis hin zu ihrer Tötung ihren Nährboden auch in kirchlichen Haltungen und kirchlichem Tun? Was sind in den aktuellen Fragen der Geschlechtergerechtigkeit unsere Antworten, die dem Evangelium entsprechen? Was ist als Kirche zu tun? Wir schlagen vor, dass diese Fragen im synodalen Weg der Kirchen in Italien thematisiert werden und konkrete Schritte beschlossen werden, wie sich die Kirche gesellschaftspolitisch für Frauen einsetzt und selbst auf allen Ebenen eine gleichberechtigte Teilhabe von Frauen zu ermöglicht. Viele



l'ammissione delle donne al diaconato o al ministero ordinato in generale come un passo importante o essenziale in questa direzione.

Mettere a tema la sessualità

"Con la sua rigida morale sessuale, essa [la Chiesa] ha reso la vita delle persone inutilmente difficile e ha causato loro un grave disagio di coscienza"¹. Così si è espresso recentemente in un'intervista il teologo morale Martin Lintner, riassumendo un problema importante che ha causato e continua a causare sofferenza a molte persone. Nella nostra diocesi ci stiamo sforzando di affrontare e parlare di sessualità in un modo più vicino alle persone di oggi, che permetta loro di agire nel modo più libero e responsabile possibile e di affrontare la sessualità in modo sano e positivo per la vita. Viviamo questo atteggiamento, ad esempio, nella commissione diocesana per la famiglia, nel gruppo di lavoro su fede e omosessualità, ma anche nella preparazione al matrimonio e nei vari programmi rivolti alle coppie, nonché nel contesto della gestione e prevenzione della violenza sessuale nella Chiesa e nella società. Ci basiamo sulle acquisizioni delle scienze umane e sui dibattiti teologici sul tema della sessualità e del gender. L'obiettivo è un approccio alla sessualità responsabile, salutare e che favorisca la vita, oltre a far uscire il tema da un'area di vergogna e tabù per portarlo a un discorso aperto, il che rappresenta non da ultimo una misura efficace per la prevenzione della violenza sessuale e degli abusi all'interno della Chiesa. Auspichiamo che il tema della sessualità venga affrontato nel Cammino sinodale. Ciò dovrebbe avvenire in dialogo con le scienze naturali e umane, per compiere passi condivisi e ben motivati.

Rückmeldungen die im Laufe der Arbeiten eingegangen sind, sehen in der Zulassung von Frauen zum Diakonatsamt oder zu allen Stufen des Weiheamtes einen wichtigen bzw. wesentlichen Schritt in diese Richtung.

15 Neue Thematisierung von Sexualität

„Sie [die Kirche] hat mit ihrer rigiden Sexualmoral Menschen das Leben unnötigerweise schwer gemacht und sie in schwere Gewissensnöte gebracht.“¹ So formulierte es kürzlich der Moraltheologe Martin Lintner in einem Interview und er bringt damit ein großes Problem auf den Punkt, das viele Menschen in Not gebracht hat und das auch heute tut. Wir bemühen uns in unserer Diözese um einen Umgang mit und ein Sprechen von Sexualität, das den Menschen von heute besser gerecht wird, sie in ein möglichst freies und verantwortetes Handeln bringt und einen gesunden und lebensförderlichen Umgang mit Sexualität bringt. Diese Haltung leben wir etwa in der diözesanen Familienkommission, in der Arbeitsgruppe Glaube und Homosexualität, aber auch in der Ehevorbereitung und verschiedenen Angeboten, die sich an Paare richten sowie im Rahmen der Aufarbeitung und Prävention sexueller Gewalt in Kirche und Gesellschaft. Wir rezipieren humanwissenschaftliche Erkenntnisse und theologische Auseinandersetzungen zum Thema Sexualität und Gender. Ziel ist ein verantworteter, gesunder und lebensförderlicher Umgang mit Sexualität und auch, das Thema aus einem verschämten und tabuisierten Bereich in einen offenen Diskurs zu bringen – was nicht zuletzt eine wirksame Maßnahme zur Prävention sexueller Gewalt und Grenzüberschreitungen im Rahmen der Kirche ist. Wir wünschen, dass das Thema der Sexualität im Synodalen Weg aufgegriffen wird. Dies soll im Dialog mit den Natur- und Geisteswissenschaften geschehen, für einen gemeinsamen und gut reflektierten Fortschritt.

¹ Cfr. <https://www.domradio.de/artikel/theologe-will-wissenschaftliche-perspektiven-fuer-sexualmoral>, 10.01.2024.



Consigli pastorali diocesani e consigli presbiterali

Il diritto canonico universale prevede come obbligatorio il Consiglio presbiterale e raccomanda il Consiglio pastorale diocesano. La fase narrativa del cammino Sinodale ha fatto emergere difficoltà significative di coordinamento delle due realtà, alle quali si aggiunge, per la Diocesi di Bolzano-Bressanone, la Conferenza dei decani. Sulla base di questa esperienza, proponiamo che i vescovi italiani si impegnino affinché nel diritto canonico universale venga istituito il consiglio pastorale diocesano come organo obbligatorio, che consiglia il Vescovo nelle questioni e sfide essenziali della pastorale. Il consiglio presbiterale resterebbe un organo indipendente per le questioni che riguardano direttamente la vita e il ministero dei sacerdoti. In alternativa, il Consiglio pastorale potrebbe essere reso obbligatorio per le Chiese in Italia e si potrebbero disciplinare le modalità di coordinamento con il Consiglio presbiterale, ad esempio attraverso riunioni annuali congiunte.

V: Il cambiamento delle strutture

Ripensare il sostentamento del clero

Il Sinodo diocesano e la fase narrativa del Cammino sinodale delle Chiese in Italia hanno fatto emergere difficoltà significative con l'attuale sistema di sostentamento del Clero. Visto il drammatico calo del numero dei preti, moltissimi fedeli, infatti, s'aspettano che i fondi attualmente destinati al sostentamento del clero possano essere utilizzati per un sostentamento di operatori e operatrici pastorali nelle parrocchie. Il calo del numero dei presbiteri comporta la grave assenza di punti di riferimento stabili nelle comunità. Per quanto possa essere centrale il volontariato, rimane altissimo il valore della presenza stabile e della raggiungibilità di una persona, che difficilmente può essere ottenuta con il volontariato. Proponiamo pertanto la riforma dell'attuale sistema di sostentamento del Clero nel senso di un più ampio "sistema di sostentamento del personale pastorale".

16 Priesterrat und Pastoralrat

Das allgemeine Kirchenrecht sieht den Priesterrat als obligatorisch vor und empfiehlt den diözesanen Pastoralrat. Die narrative Phase des synodalen Weges hat erhebliche Schwierigkeiten bei der Koordinierung der beiden Instanzen aufgezeigt, zu denen für die Diözese Bozen-Brixen noch die Dekanekonferenz hinzukommt. Auf der Grundlage dieser Erfahrung schlagen wir vor, dass die italienischen Bischöfe sich einsetzen, im universalen Kirchenrecht den diözesanen Pastoralrat als verpflichtendes Gremium festzulegen, das den Bischof in den wesentlichen pastoralen Fragen und Herausforderungen berät. Der Priesterrat sollte dabei als eigenständiges Gremium für Angelegenheiten beibehalten werden, die das Leben und den Dienst der Priester betreffen. Alternativ könnte für die Kirchen in Italien der Pastoralrat verpflichtend vorgeschrieben und die Art und Weise der Koordination mit dem Priesterrat geregelt werden, etwa durch jährliche gemeinsame Sitzungen.

V: Die Reform der Strukturen

17 Das System der Kirchenfinanzierung überdenken

Die Diözesansynode und die narrative Phase des synodalen Weges der Kirchen in Italien haben erhebliche Schwierigkeiten mit dem derzeitigen System für den Unterhalt des Klerus aufgezeigt. Angesichts des dramatischen Rückgangs der Priesterschaft erwarten viele Gläubige, dass die Mittel, die derzeit für den Unterhalt des Klerus vorgesehen sind, zur Finanzierung von pastoralen Mitarbeitenden in den Pfarreien verwendet werden sollen. Der Rückgang der Zahl der Priester führt zu einem gravierenden Mangel an stabilen Bezugspersonen in den Gemeinden. So zentral die ehrenamtliche Arbeit auch sein mag, der Wert einer stabilen und erreichbaren Präsenz einer Person bleibt unersetzbar. Wir schlagen daher vor, das derzeitige System für den Unterhalt des Klerus im Sinne eines umfassenderen Systems zur Finanzierung von Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern in der Pastoral zu reformieren.



D: Per continuare il dinamismo sinodale

Quali esperienze sinodali desideriamo condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario?

a.) L'esperienza delle nuove ministerialità, in particolare i [team pastorali](#) e le guide delle Celebrazioni della Parola e delle esequie. Per quanto riguarda i primi, circa un terzo delle 281 parrocchie della Diocesi attua già questo modello. Diversi sono i punti di forza dell'esperienza: i team pastorali animano le comunità che non hanno più un pastore proprio; sono espressione della partecipazione di tutti i battezzati alla missione della Chiesa; permettono la nascita di nuove ministerialità e figure di riferimento; aiutano a distinguere il piano operativo/organizzativo (team pastorale) dal piano di riflessione e discernimento pastorale (Consiglio pastorale); permettono ai ministri ordinati di concentrarsi sulla cura delle anime.

In vista della fase profetica vanno però anche segnalati i limiti riscontrati (vedi anche sopra, nr. 11): l'esperienza dei team pastorali è ostacolata da un'insufficiente inquadratura canonica, che di fatto non prevede tali figure. Lo stesso vale per i regolamenti del Concordato Chiesa-Stato. Per il futuro sarebbe auspicabile una riforma di tali elementi giuridici che permetta ai battezzati laici o diaconi di guidare le comunità parrocchiali ed essere i rappresentanti legali delle stesse. Per quanto riguarda le Celebrazioni della Parola e il rispettivo ministero di guida, la Diocesi di Bolzano-Bressanone ha un'esperienza di ormai più di 15 anni con c.a. 400 uomini e donne formati a questo servizio, che va ad arricchire la vita liturgica e permette la Celebrazione domenicale anche in assenza di presbitero. La Celebrazione della Parola, mettendo al centro la presenza di Cristo nella Parola, permette una presenza missionaria visibile della comunità parrocchiale con la sua ricchezza di ministeri, anche quando non può essere presente un ministro ordinato. La Celebrazione della Parola, correttamente intesa, aiuta il popolo di Dio a riscoprirsi come soggetto della liturgia, e a tenere viva la tensione all'incontro con Cristo nella Celebrazione eucaristica.

18 F: Die synodale Dynamik fortführen

Welche synodalen Erfahrungen möchten wir mit anderen Kirchen als Beispiele bewährter Praxis teilen, die dazu beitragen, die synodale und missionarische Dynamik lebendig zu halten?

a.) Die Erfahrungen mit neuen Diensten, insbesondere mit [Pastoralteams](#) sowie Leiterinnen und Leitern von Wortgottesfeiern und kirchlichen Begräbnisfeiern. Was die Pastoralteams betrifft, setzt bereits ein Drittel der 281 Pfarreien der Diözese dieses Modell um. Dieses zeigt mehrere Stärken: Die Pastoralteams koordinieren Gemeinden, die keinen eigenen Pfarrer mehr haben; sie sind Ausdruck der Beteiligung aller Getauften an der Sendung der Kirche; sie lassen neue Dienste und Bezugspersonen entstehen; sie helfen, die operative-organisatorische Ebene (Pastoralteam) von der Ebene der pastoralen Reflexion und Unterscheidung (Pfarrgemeinderat) zu unterscheiden; sie ermöglichen es den geweihten Amtsträgern, sich auf die Seelsorge zu konzentrieren. Mit Blick auf die prophetische Phase ist jedoch auch auf die Grenzen hinzuweisen (siehe auch oben, Nr. 11): Die Arbeit in den Pastoralteams wird durch einen unzureichenden kirchenrechtlichen Rahmen erschwert, der solche Figuren faktisch nicht vorsieht. Das Gleiche gilt für die Bestimmungen des Konkordats zwischen Kirche und Staat. Für die Zukunft wäre es wünschenswert, diese rechtlichen Elemente zu reformieren, um Laien oder Diakonen die Möglichkeit zu geben, Pfarrgemeinden zu leiten und ihre gesetzlichen Vertreter zu sein. Was die Wortgottesfeier und den entsprechenden Leitungsdienst betrifft, so verfügt die Diözese Bozen-Brixen über eine mehr als 15-jährige Erfahrung mit etwa 400 Männern und Frauen, die für diesen Dienst ausgebildet wurden, der das liturgische Leben bereichert und die sonntägliche Feier auch in Abwesenheit eines Priesters ermöglicht. Die Wortgottesfeier, die sich auf die Gegenwart Christi im Wort konzentriert, ermöglicht eine sichtbare missionarische Präsenz der Pfarrgemeinde mit ihrer Fülle von Diensten, auch wenn kein geweihter Amtsträger anwesend sein kann. Richtig verstanden hilft die Wortgottesfeier dem Volk Gottes, sich selbst als Subjekt der Liturgie neu zu entdecken und die Freude an der Begegnung mit Christus in der Eucharistiefeier lebendig zu halten.



Le nuove ministerialità, infatti, non soppiantano il ruolo del ministero ordinato, ma ci aiutano a camminare insieme verso una chiesa "tutta ministeriale". Allo stesso modo la Celebrazione della Parola non sminuisce il ruolo dell'Eucaristia, ma ci aiuta a crescere come Chiesa "tutta eucaristica".

La rapidissima diminuzione dei ministri ordinati rispetto alle ministerialità emergenti dovrebbe favorire anche le riflessioni sulle condizioni di accesso al ministero ordinato, essenziale e imprescindibile alla vita della Chiesa. Forse proprio la crescita delle nuove ministerialità, in un'ottica di Chiesa tutta ministeriale, ci aiuterà a riscoprire e a reinterpretare il ruolo e il valore del ministero ordinato per la vita della Chiesa e a favorire nuove vocazioni.

b. esperienze maturate nell'anno sapienziale

Il lavoro sul tema dell'evangelizzazione ci ha permesso di dialogare al di sopra e oltre le polarizzazioni che spesso caratterizzano il confronto all'interno della nostra Chiesa locale. In particolare, è stato possibile superare "compartimenti stagni" e "doppioni" che la struttura attuale spesso comporta, superando logiche di parte o di settore per collaborare e costruire assieme. La stessa definizione del tema, delle aspettative e delle domande correlate è stato un processo sinodale, che ha permesso di raggiungere un alto grado di identificazione e di impegno personale. Il tema dell'evangelizzazione è stato affrontato soprattutto a livello di impostazione teologica, di stile ecclesiale, di motivazioni e scelte personali: così facendo è sorto il desiderio di affrontare assieme l'impegno di evangelizzare e di compiere i prossimi passi. Abbiamo cercato non tanto di sviluppare nuovi progetti, ma di riflettere sul messaggio che vogliamo trasmettere e sullo stile con il quale vogliamo trasformare il vissuto quotidiano.

Per quanto riguarda il lavoro sulle proposte per la fase profetica, il metodo circolare (descritto sopra) ha permesso la partecipazione al processo e lo ha reso trasparente. È stato importante ascoltare, ma altrettanto importante restituire quanto si è sentito per permettere di approfondire e di continuare l'ascolto. La concretezza delle proposte ha permesso di circoscrivere in modo molto chiaro le problematiche in gioco. Non si tratta di avanzare delle pretese, ma di indicare

Die neuen Ämter dürfen nicht als Konkurrenz zum Weiheamt verstanden werden, sondern helfen uns, gemeinsam eine Kirche der vielfältigen Dienste und Ämter aufzubauen. Ebenso schmälert die Wortgottesfeier die Rolle der Eucharistie nicht, sondern hilft uns, als eucharistische Kirche zu wachsen.

Der dramatische Rückgang der Zahl der ordinierten Amtsträger sollte im Zusammenhang mit den neu entstehenden Diensten auch eine Reflexion über die Zugangsbedingungen zum Weiheamt anregen, das für das Leben der Kirche wesentlich und unverzichtbar ist. Vielleicht wird gerade das Wachstum der neuen Ämter uns helfen, die Rolle und den Wert des Weiheamtes für das Leben der Kirche neu zu entdecken und zu interpretieren und neue Berufungen zu fördern.

b. Erfahrungen aus der „fase sapienziale“

Die Arbeit zum Thema Evangelisierung ermöglichte uns einen Dialog, der über die Polarisierungen hinausging, die oft den Diskurs innerhalb unserer Ortskirche kennzeichnen. Insbesondere ist es gelungen, Doppelungen und Überschneidungen zu vermeiden, die die derzeitige Struktur oft mit sich bringt, und jenseits von Lagerbildungen und Parteiungen zusammenzuarbeiten. Schon die Definition des Themas, der damit verbundenen Erwartungen und Fragen war ein synodaler Prozess, der ein hohes Maß an Identifikation und persönlichem Engagement ermöglichte. Das Thema der Evangelisierung wurde vor allem auf der Ebene des theologischen Ansatzes, des kirchlichen Stils, der persönlichen Motivationen und Entscheidungen behandelt: Daraus entstand die Lust, Evangelisierung gemeinsam anzugehen und die nächsten Schritte zu unternehmen. Statt neue Projekte zu entwickeln haben wir versucht über die Botschaft nachdenken, die wir vermitteln wollen, und über den Stil, mit dem wir den Alltag verändern wollen.

Was die Arbeit an den Vorschlägen für die prophetische Phase betrifft, so ermöglichte die oben beschriebene Methode die Beteiligung am Prozess und machte ihn transparent. Es war wichtig, zuzuhören, aber ebenso wichtig, das Gehörte wiederzugeben, um weiteres Zuhören zu ermöglichen. Die Konkretheit der Vorschläge ermöglichte es, die Themen sehr klar zu umreißen. Es geht dabei weniger darum, Forderungen zu stellen, sondern darum deutlich zu machen, wo Handlungsbedarf besteht



chiaramente dove si vive un bisogno, al quale si cerca o si desidera una proposta. Formulare una proposta concreta e discuterne assieme permette di mettere bene a fuoco i problemi da affrontare, ma anche le risorse che possono essere messe in campo. Un esempio concreto sono le proposte che implicherebbero una revisione del Concordato Chiesa-Stato. Esse hanno creato una maggiore consapevolezza del contesto complessivo nel quale la Diocesi e le realtà al suo interno operano. Un ultimo elemento importante è stato quello di dare visibilità a voci minoritarie o discordanti. Il testo, infatti, cerca di rispecchiare la diversità dei vissuti e degli approcci presenti nella Chiesa locale. L'obiettivo non è stato quello di stilare una sintesi organica, ma piuttosto di aprire delle domande sulle quali desideriamo discernere insieme all'interno del cammino delle Chiese in Italia e nel mondo. Nel momento attuale rispetto alle risposte sono più importanti le domande, le provocazioni e gli stimoli. Verrà il momento della sintesi e delle scelte condivise. Per ora ci mettiamo in cammino come Abramo, lasciando le sicurezze della terra paterna, avviandoci verso una terra ancora sconosciuta.

oder gesehen wird. Die Formulierung eines konkreten Vorschlags und die gemeinsame Diskussion darüber ermöglicht es, die anstehenden Probleme klar zu benennen, aber auch die Ressourcen zu sehen, die eingesetzt werden könnten. Ein konkretes Beispiel sind die Vorschläge, die eine Überarbeitung des Konkordats zwischen Kirche und Staat beinhalten. Sie haben ein größeres Bewusstsein für den Gesamtzusammenhang geschaffen, in dem sich die Diözese und ihre Organisation bewegen. Ein letztes wichtiges Element war, Minderheiten oder widersprüchlichen Stimmen sichtbar zu machen. In der Tat sollte der Text die Vielfalt der Erfahrungen und Ansätze in der Ortskirche widerspiegeln. Das Ziel war nicht, ein fertiges Konzept vorzuschlagen, sondern vielmehr Fragen aufzuwerfen, über die wir gemeinsam auf dem synodalen Weg der Kirchen in Italien und in der Welt nachdenken wollen. Zum jetzigen Zeitpunkt sind Fragen, Provokationen und Anregungen wichtiger als Antworten. Die Zeit der Synthese und der gemeinsamen Entscheidungen wird kommen. Zunächst machen wir uns wie Abraham auf den Weg, verlassen wir die Sicherheit des bekannten Landes und machen uns auf den Weg in ein noch unbekanntes Land.



Parola conclusiva del Vescovo Ivo Muser

La nostra Chiesa deve essere una Chiesa sinodale e diventarlo sempre di più. Ha bisogno di un dialogo aperto e di confrontarsi con tutte le domande e le preoccupazioni che le persone vivono oggi. Anche se non condivido tutte le posizioni e le proposte qui menzionate, sono convinto dell'importanza di questo confronto comune.

Questo testo riflette preoccupazioni, discussioni, aspettative, desideri e posizioni controverse. Come vescovo, è importante per me che ci siano spazi per discussioni controverse in cui possiamo parlare e ascoltare apertamente, con rispetto e senza paura, ma è altrettanto importante per me sottolineare sempre che rimaniamo nel solco del Vangelo e della grande tradizione della nostra Chiesa.

Il principio che nei secoli ha permesso alla Chiesa cattolica di rimanere fedele al mandato ricevuto da Cristo è quello del consenso che salva le opinioni dell'altro. Nei grandi dogmi la Chiesa ha sempre cercato e trovato una formula capace di salvaguardare l'intuizione autentica di ciascuno. Il frutto della fase sapienziale vissuta nella nostra Chiesa locale non è già un tale consenso, ma lascia emergere le intuizioni e le tensioni sulle quali oggi siamo chiamati a confrontarci. Con altrettanta chiarezza, però, fa emergere anche il terreno sul quale siamo chiamati a trovare una nuova sintesi: è il terreno della missione, dell'evangelizzazione. Sprigionare la gioia di annunciare Cristo e il suo vangelo di libertà: è questo il vero obiettivo di ogni sforzo nella nostra Chiesa locale in comunione con le Chiese in Italia e nel mondo.

Abschließendes Wort von Bischof Ivo Muser

Unsere Kirche soll eine synodale Kirche sein und immer mehr werden. Sie braucht das offene Gespräch und das Ringen mit allen Fragen und Anliegen, die die Menschen heute beschäftigen. Auch wenn ich nicht hinter allen Positionen und Lösungsvorschlägen, die hier genannt werden, stehe, bekenne ich mich zu diesem gemeinsamen Ringen.

Dieser Text spiegelt Anliegen, Diskussionen, Erwartungen, Wünsche und kontroverse Positionen. Als Bischof ist es mir wichtig, dass es Räume für kontroverse Diskussionen gibt, in denen wir offen, respektvoll und angstfrei reden und zuhören können, mir ist es aber genauso wichtig, immer wieder darauf hinzuweisen, dass wir in der Spur des Evangeliums und der großen Tradition unserer Kirche bleiben.

Das Prinzip, das es der katholischen Kirche im Laufe der Jahrhunderte ermöglicht hat, dem von Christus empfangenen Auftrag treu zu bleiben, ist der Konsens, der die Meinung der anderen rettet. In den großen Dogmen hat die Kirche immer eine Formel gesucht und gefunden, die die authentische Intuition eines jeden einzelnen bewahrt. Das Ergebnis der „fase sapienziale“ in unserer Ortskirche, ist nicht bereits ein solcher Konsens, zeigt aber die Intuitionen und Spannungen auf, mit denen wir uns heute auseinandersetzen müssen. Deutlich zeigt sich aber auch der Boden, auf dem wir zu einer neuen Synthese gerufen sind: Es ist der Boden der Mission, der Evangelisierung. Die Freude an der Verkündigung Christi und seines Evangeliums der Freiheit: das ist das Ziel aller Bemühungen unserer Ortskirche in Gemeinschaft mit den Kirchen in Italien und der ganzen Welt.